Una lettera di Ranalli a tutti i comitati di gestione

Indagine rigorosa nelle USL: quali responsabilità per la morte di Luigi Mosca?

lisi - Le precise richieste dell'assessore regionale alla Sanità

Severa presa di posizione dell'assessore regionale alla Sanità, Giovanni Ranalli, sui caso di Luigi Mosca, l'anziano paziente morto la sera di Pasqua dopo un inutile e tragico pellegrinaggio da un ospedale all'altro.

L'assessore ha inviato alle tre Unità locali sanitarie (e per conoscenza al presidente e vice presidente della giunta regionale e all'assessore alla sanità del Comune) una lettera di cui riproduciamo integralmente il testo.

Ho già chiesto alle signorie loro con fonogramma del 22 corrente mese una relazione puntuale e documentata sul decorso della malattia e sulle circostanze di morte del signor Luigi Mosca di cui si è occupata la stampa in questi giorni. Tale relazione oostituisce punto di riferi-mento per l'indagine amministrativa decisa dalla Giunta regionale il 21 aprile in quanto, come è noto, alle USL sono state assegnate dal 1. ottobre 1980 le competenze di vigilanza dei servizi sanitari e sul loro fun-

La predetta relazione deve essere una ricostruzione attenta e scrupolosa di ogni fase del ricovero del signor Mosca mettendone in luce ogni aspetto sia diagnostico, sia curativo, sia organizzativo, sia deontologico senza sfuggire ad alcuno degli inquietanti interrogativi sollevati dalla stampa, dai familiari del defunto e dall'opinione pubblica. Si deve cioè rispettare l'obbligo di dare risposte esaurienti senza indulgere di fronte a responsabilità emergenti sia di singoli che della pubblica amministrazione. Tali indicazioni e suggerimenti alle USL sono propri+ della funzione segna alla Regione.

In particolare, poi, lo scrivente assessorato segnala alla riflessione delle USL competenti per territorio alcuni quesiti che vengono proposti con l'intento di stimolare una ricerca e una esplorazione che sia di completa chiarificazione dell'accaduto. Ecco i quesiti che l'assessore ha posto ai diversi comitati di gestione delle USL interessate al caso.

Chi ha deciso che il sisignor Mosca, nonostante fosse un soggetto a patologia complessa e in età avanzata e quindi da presumersi esposto ad alto rischio, potesse essere sottoposto ad intervento chirurgico nella casa di cura Valle Fiorita?

Esistono nella casa di cura le attrezzature necessarie a fronteggiare la emergenza? Era stato almeno preordinato un piano per il pronto trasferimento del paziente in altra struttura in caso di emergenza?

Chi ha deciso, e quando, il trasferimento del Mosca al S. Filippo e per quali interventi considerati neces-

4 Perché il S. Filippo non ha trattenuto il Mosca? Durante la sosta chi lo ha controllato? Quanto è durata la sosta?

6 Dal S. Filippo perché è stato trasferito al S. Spirito? Con quale diagnosi vi è stato trasferito? E' stata valutata la opportunità di trasferirlo subito al S. Camillo in quanto struttura organizzata per tutte le emer-

USL RM 17 Nel S. Spirito quale diagnosi è stata fatta al Mosca e quale terapia at-

2 In quale momento si è stabilito il trattamento di emodialisi e da chi è stata adottata la decisione?

B E' vero che sull'urgenza della dialisi sono emerse opinioni contrastanti e che anzichè adottare quella fa-vorevole al malato, cioè la che la dialisi iniziasse lunedì 20 aprile di mattina?

Chi sono i sanitari che hanno deciso per la dialisi al 29 aprile e in base a quali valutazioni cliniche hanno adottato la decisione? 6 E' vero che lo spostamen-

to della dialisi al 20 aprile sarebbe stato deciso anche perché il S. Camillo era in difficoltà a mettere in funzione il rene artificiale nel giorno di Pasqua?

Quando il S. Spirito ha chiesto la dialisi al S. Camillo? Chi sono i sanitari nvestiti della fichiesta quali le risposte date? 2 Perché il S. Camillo non

ha dichiarato la disponibilità del rene artificiale subito cioè per il 19 aprile considerato che era in esercizio anche per altra paziente?

Mi permetto di ricordare alle signorie loro l'urgenza di procedere alla organizzazione delle relazioni richieste ampiamente motivate e documentate anche da tutti gli allegati disponibili in quanto la tempestività è in questi casi testimonianza di impegno politico e sensibilità sociale.

> GARA CICUSTICA TROFEO TOGLIATTI

Oggi alle 14,30 da via Sabotino parte la corsa di biciclette per il terzo trofeo Togliatti. I ciclisti percorreranno viele Carso, il Lungotevere, viale Mazzini. La premiazione parteciperà il compagno Ugo Vetere.

L'anziano paziente morì la sera di Pasqua per una mancata dia-

La « riforma » approvata dalla giunta Adesso cambiano uffici e servizi del Campidoglio

> E' una vera riforma degli uffici, della e macchina» comunale: la glunta capitolina ha approvato nella sua seduta di leri il plano che sarà ora portato all'esame del consiglio mercoledì prossimo. Nella delibera è prevista anche la rideterminazione delle piante organiche dei dipendenti , dei , Comune . • delle aziende municipalizzate. Quello che camblerà è l'intero assetto della struttura amministrativa dalle ripartizioni, agli uffici al servizi. Una struttura vecchia che non è all'altezza del compiti nuovi dell'ente locale e che deve anche essere adegua-

ta al processo di decentramento amministrativo. Nella sua riunione di ieri la giunta si è anche occupata delle circoscrizioni approvando le delibere che regolamentano l'attività deliberativa dei consigli decentrati. Le materie su cui le circoscrizioni saranno chiamate a decidere e operare sono: appaiti di lavori pubblici, locazioni di immobili e gestione del patrimonio comunale, servizi sociali, asili nido, scuole materne e attività parascolastiche, cultura, sport e tempo libero, realizzazione e manutenzione di aree verdi e di parchi pubblici.

Lama inaugura la scuola « Giuseppe Di Vittorio »

Si chiamerà Giuseppe Di Vittorio l'istituto tecnico commerciale di via Aquilonia, al Prenestino-Labicano. Alla cerimonia di inaugurazione, che si svolgerà stamane alle 10, sarà presente il compagno Luciano Lama, segretario gene-

La valutazione che ha portato il consiglio di istituto alia decisione di intitolare la scuola a Di Vittorio - è detto in un comunicato — ha tenuto conto della forte caratteristica popolare del quartiere. Non è parso contraddittorio, quindi favorire l'incontro tra il mondo della scuola e quello del lavoro. Prima della decisione definitiva, il consiglio d'istituto ha anche promosso una specie di mini-referendum nella scuola. La risposta è stata unanime.

Stasera all'Astoria Pajetta conclude la conferenza cittadina del PCI

«Come cambiare Roma? lo penso che...»

Ieri ha preso il via il dibattito generale che proseguirà nella giornata di oggi - Nel pomeriggio c'è stata la tavola rotonda con gli intellettuali - I primi risultati parziali del questionario sul programma - «La giunta di sinistra deve essere riconfermata perché ispira fiducia»

La giunta di sinistra in Campidoglio deve essere confermata, perchè ispira fiducia, è onesta, è efficiente, è stabile. Certo, poteva fare di più, anche se, in certi casi, per diversi motivi, non ha davvero potuto fare di più. Il giudizio sul governo di Roma di questi ultimi cinque anni è quasi unanime. Sono i primi risultati del questionario diffuso dal Pci in tutta la città. Per ora è solo un campione « rappresentativo »: 1.726 schede (1.031 uomini e 695 donne) raccolte in diversi quartieri-tipo, con l' obiettivo di avere un dato il più attendibile possibile, in attesa dei risultati definitivi di questa grande consultazio-ne di massa. La maggioranza degli intervistati sono impiegati (668), seguono gli studenti (298), gli operai (237), le casalinghe (200), i pensionati (116). L'età: 505 hanno tra i 30 e i 39 anni, 275 tra i 40 e i 49, 243 tra i 25 e i 29, 202 tra i 20 e i 24. Tracciato l'identikit del cit-

tadino romano che ha risposto alle domande del Pci, vediamo di capire quali dati emergono da questa prima parziale carrellata di giudizi. Molti sono convinti che i maggiori risultati la giunta di sinistra li abbia conseguiti nel campo della cultura (820), nella politica del verde (815), nei consultori (605), nel risanamento delle borgate (652). Per il resto, poi, i problemi dell'emergenza la fanno da padroni nelle indicazioni per il futuro: la maggioranza dice che bisogna lavorare sui temi della casa e il dramma degli sfratti pesa molto in questa richiesta
— della sanità, del traffico, dei trasporti.

Anche se molti usano poco

o raramente i servizi sanita-

ri, i più dicono che funzionano male, pur se rispetto a prima c'è stato un miglioramento. La risposta comunque -e questo è un dato interessante - non è univoca. Perchè nel campione, ad esempio, ci sono 264 intervistati che pensano ci sia stato addirittura un peggioramento e 575 che dicono che non è cambiato niente. E' il primo segno, insomma, che questo questionario può essere considerato una fonte attendibile, perchè ha « toccato » non solo l'elettore medio comunista, ma anche chi magari non ha votato Pci e forse nemmeno lo voterà il 21 giugno. La con-sultazione quindi sembra ta-



I lavori della conferenza cittadina del PCI sono continuati ieri con un dibattito generale (nella mattinata) sui temi del governo di Roma e con una tavola rotonda (nel pomeriggio) a cui hanno partecipato numerosi intellettuali sui progetto per cambiare la

La conferenza, che si svolge al cinema

tutta la città. Ma se i servizi sanitari lalasciano a desiderare, che cosa bisogna fare per il futuro? innanzitutto lavorare per la prevenzione delle malattie, unico modo per abbassare di nosocomi. Ma poi occorre migliorare l'organizzazione del lavoro negli ospedali e puntare alla costruzione di ambulatori in periferia. Molti pensano che sia giusto co-struire altri ospedali, qualcuno vuole limitare il numero delle cliniche private. Ma non basta. Per cambiare dice l'elettore medio - negli ospedali devono esserci attrezzature moderne e i malati devono essere trattati con

più umanità. Giriamo pagina e passiamo al capitolo cultura. Questo, sono tutti convinti, è uno dei «fiori all'occhiello» della giunta di sinistra. Tanti hanno seguito l'estate romana, i concerti, le mostre e hanno passeggiato, la domenica, ai Fori Imperiali. Va tutto bene, dunque; però molti dicono che bisogna inventare anche l'« inverno romano » e decen-

Astoria, in piazza Oderico da Pordenone alla Garbatella (accanto alla sede della Regione). continuerà stamattina con un dibattito generale. Le conclusioni sono previste in serata, alle 19, con l'intervento del compagno Gian Carlo Pajetta, della Direzione. Dopo verrà proiettato il film « Due pezzi di pane » di Sergio Citti.

trare di più le iniziative, | priorità è: costruire nuovi mettere in piedi strutture per concerti per giovani e aprire nuove biblioteche. Sui Fori, quasi un coro: chiudere la strada e creare il parco archeologico (lo dicono in 1038). Veniamo al verde. Il rorisce Villa Borghese molto più raggiungibile dopo l'apertura scolastici. del metro), ma non disdegna Villa Ada o Villa Torionia. Però crede che sarebbe bene recuperare e attrezzare gli spazi esistenti nei quartieri, assicurare la pulizia dei par

chi e pensare a spettacoli e manifestazioni. In quanto ai trasporti, fi bus è il mezzo più usato (1114), molti però (780) vanno in giro con la macchina Se il traffico, quasi per tutti problema dei problemi cosa propongono questi elettori-campione? Primo, di ampliare la rete metropolitana. Secondo, di aumentare il parco-macchine dell'Atac. Ma poi vogliono anche chiudere al traffico il centro stòrico e seperare i percorsi pubblici da quelli privati. Nella scuola che succede?

Va tutto bene? No, anzi. La

edifici per eliminare le sedi non adatte. Ma la gente (sia

i genitori che gli studenti) vuole contare di più. E per questo chiede di sviluppare la gestione sociale e di dare potere agli organi collegiali per far gestire a cooperative, i servizi

La casa. In 449 cercano casa, 179 vogliono andar via dalla famiglia (ma non possono) mentre 430 hanno un appartamento in proprio e quindi nessun problema. Che fare? La cosa principale è dare una casa agli sfrattati. Ma poi, però, bisogna recuperare il patrimonio edilizio esistente e combattere a fondo l'abusivismo. Per il futuro i più dicono che bisogna costruire mini-appartamenti per giovani coppie e anziani, tanti che bisogna dare la possibilità (con appositi piani) a chi vuole costruire in proprio. Qualcuno pensa che in una metropoli come Roma sia possibile costruire case unifamiliari con giardino (ma forse è solo una

Grande richiesta di partecipazione (è un dato costante) per i servizi sociali, che vanno ampliati, naturalmente, e integrati coi servizi sanitari e con le attività scolastiche. Per molti eliminare le barriere per gli handicappati è il primo problema. C'è chi pensa a creare comunità di lavoro per tossicodipendenti ma anche chi (pochi per fortuna) a riaprire i vecchi « manicomi ». La città, comunque, sostengono la maggior parte, si cambia anche curando di più l'ambiente. Lo stato di pulizia della città, infatti, è mediocre, l'inquinamento atmosferico pessimo, quello delle acque idem come sopra. E aliora? Allora, costruiamo nuovi depuratori per il Tevere e continuiamo il risanamento idrosanitario nelle borgate. Però, serve anche una buona dose di educazione per mantene-

re la città pulita. Gli anziani sono tanti, molti sono parenti degli intervistati o loro stessi intervistati. Per loro bisogna potenziare l'assistenza domiciliare e aprire nuovi centri diurni. E molti sono dell'idea che l'emarginazione della terza età si combatte anche impiegendo gli anziani in lavori di pubblica utilità.

Nel questionario c'è anche un test interessante per 11 referendum. Tra le donne intervistate, infatti, la maggior parte dice che bisogna mantenere la legge sull'aborto; soltanto 78 sono per il referendum radicale, e 25 per quello del «movimento

per la vita». Ultime domande, sul processo di decentramento. Molti diceno che è positivo, ma servizi nelle circoscrizioni presentano ancora troppi difetti, anche se non ci si poteva aspettare di più. Per il futuro, però, bisogna informare di più i cittadini su quello che si fa e favorire la partecipazione alle scelte. Il quadro che esce fuori da questo primo « pezzo » di risultati insomma è interessante. Giudizi precisi, scelte chiare, una voglia di contare molto di più. Segno che tanto nel costume della città, nella sua vita politica e civile, è cambiato in questi cinque anni. E allora la giun-ta di sinistra la manteniamo o no? In 1426 dicono di si, 54 propendono per il no, 80 ci devono ancora riflettere su

Un progetto per Roma che sappia parlare a tutta la città

Tra una tavola rotonda e l'altra — la novità di queste tre giornate al cinema Astoria - è cominciato il dibattito. Ieri mattina nella conferenza cittadina del PCI in vista delle elezioni comunali del 21 giugno, si è aperta la discussione generale. Interrotta in serata per far posto all'incontro con gli intellettuali, riprenderà oggi alle 9,30 e poi ancora nel primo pomeriggio. Più tardi alle 19, un discorso del compagno Gian Carlo Pajetta, della direzione, chiuderà l'assemblea. Il dibatito, quindi, è appe-na agli inizi. Per tracciare un giudizio, un bilancio politico dell'appuntamento indetto dal PCI romano, è troppo presto. Bisogna aspettare la fine della conferenza per poter comporre a pieno in un disegno unitario i diversi momenti della discussione cominciata mercoledì. La tavola rotonda degli amministratori del Campidoglio e delle grandi città italiane con quella vissuta del contributo di intellettuali ed operatori del mondo culturale della capitale, il racocnto variegato (ma a volte un po' particolaristico) delle esperienze fatte dai militanti di base e dai compagni impegnati nelle circoscrizioni o nelle USL con le valutazioni, la sintesi dei dirigenti comunisti.

Punto d'approdo: il pro gramma che il PCI riconse gnerà al voto degli elettori do**po a**verlo pensato e preparato insieme in centinaia e centinaia di inizative fatte utiliszando le schede per le litte e i questionari. A fianco riportiamo i primi risultati-campione della raccolta di quest'ultimo materiale. In un'altra pagina del giornale ci soffermiamo sul tema (« Continuare a cambiare per progettare una città diversa ») anglizzato nel corso delle due tavole rotonde con i sindaci e gli intellettuali. Cominciamo qui a rendere conto di alcuni spunti emersi nel dibattito generale di ieri mat-

Bisogna fare uno sforzo ha detto il compagno Vittorio Parola, presidente della XIII circoscrizione — per avere uno « scatto » del partito verso la campagna elettorale. La battaglia per confermare le giunte di sinistra non è già vinta in partenza. Le forze che vogliono tornare indietro sono presenti, vive. Dobbiamo saper parlare a tutta la città, indicando in quale direzione occorre andare, di quale progetto Roma ha bisogno per il futuro. Cè un litorale lungo 10 chilometri, Ostia ha 200 mila abitanti — ha continua-to Parola —. Che ruolo deve avere la circoscrizione, se si punta a costruire un'area turistica al servizio di tutta la città? I progetti a cui si sta lavorando sono quattro: ren-dere navigabile il Tevere fino alla foce di Fiumara grande, ristrutturare il lungomare di Ostia, risanare Nuova Ostia, creare il parco regionale di

Castel Fusano e Capocotta. Questo dibattito sulla città, sul governo di Roma — ka ostenuto Romano Bardo della sezione operaia Prenestina — non è arrivato in fabbrica. Eppure nel mondo industriale c'è una pesante situazione di crisi. Più attenzione deve dedicare il partito nel suo insieme ai problemi dell'occupazione, alla condizione o-

Elvira Pozzi. del centro anziani di Tufello, ha messo in primo piano la difficoltà di molle sezioni a sviluppare i-niziative di lotta sui problemi della previdenza sociale, delle pensioni. Il Comune — ha detto — ha risposto bene alle domande degli anziani, il partito si è mosso meno. Ti-na Costa (USL Rm?) ha parforma sanitaria. Cè necessità - ha affermato - di conoscere meglio la realtà dei servizi. La sanità e l'assisten-Za sono due campi dove davvero è possibile ridare fiducia alla gente se i cittadini vedono realizzate anche la

piccole cose. Massimo Brutti, segretario della sezione universitaria, ha dello che per trasformare il governo delle autonomie locali è altrettanto essenziale quanto quello degli apparati centrali dello Stato. Vanno date alle circoscrizioni -- ha condiviso anche Francesco Vopicelli, capogruppo alla VII -- più autonomia di decisioni è organismi esecutivi

Nel dibattito sono interpenuti inoltre i compagni Ste fanini (Laurentino 38) Porcel li (Consorzio termoidraulico) e Sereni della cooperativa di via Niccolò III in lotta da molti anni contro le vendite frezionate:

Si stanno presentando spontaneamente in questura i cittadini raggirati dalle agenzie disoneste

Mille persone vittime delle immobiliari-truffa

Zeppe di nomi di malcapitati clienti le agende e le schede compilate dai sei arrestati - Saranno interrogati oggi in carcere i titolari delle sedi di via Tiburtina e di via Nomentana - Tutti i truffati hanno sborsato somme da 40 a 80 mila lire - Un « bottino » di seicento milioni

Due giovanissimi sposini: Enzo di venti anni, Maria di diciassette. Sono stati i pri-mi ad arrivare, ieri mattina alle nove, in questura. Si sono spontaneamente presentati per raccontare la loro brutta avventura di qualche mese fa con le immobiliari-truffa. La ricerca disperata di un appartamento, anche piccolo, anche in periferia, indispensabile per poter and re a vivere insie-me nei primi mesi di matrimonio. Invece della casa hanno trovato le false promesse di una impiegata della famigerata agenzia di via Nomentana 27. Una delle due che avevano messo in piedi la colossale truffa ai danni di tutti quelli che si rivolgevano a loro per trovare casa.

Giovani sposi, studenti, professionisti, attori: ci sono cascati proprio tutti, sborsando cifre da 40 a 80 mila lire per andare a vedere case che in realtà non esistevano o era-

no regolarmente abitate Oggi stesso il dottor Giorgio Santacroce, il magistrato che ha ordinato gli arresti, interrogherà i sei arrestati: i due titolari delle agenzie, Rita Manili, 31 anni, che gestiva gli uffici di via Nomentana; Francesco Furfaro, 59 anni. prietario della «Buoriarelli» di via Tiburtina, 388; altri quattro impiegati delle agenzie-truffa: Liliana Furfaro, 42 anni, Pina Mancuso, 25 anni, Vittorio Meoli, 21 anni e Marco Lupo, 19 anni. Sulle agende e sulle schede accuratzmente compilate dai truffatori ci sono nomi e indirizzi di ben novecento malcapi-

tati clienti. Dopo gli arresti eseguiti dal dottor Gianni Carnevale e dai suci uomini si sono presentati nell'ufficio del commissario, in questura, oltre una ventina di truffati. Sono arrivati spontaneemente dopo aver letto i gicanali, per portare le prove del raggiro di cui sono state vittime. Drammatiche storie di ricerche affannose di case, culminate nella richiesta di soldi da parte delle agenzie truffaldine alle quali tutti hanno aderito, nella speranza di avere finalmente un alloggio. Perché tutta questa gente non si è rivolta prima alla polizia, non ha denunciato mai questo giro di case inesistenti offerte in affitto? Eppure sembra che il lucroso affare andava avanti da circa cinque anni. Ormai insomma doveva essersi addirittura sparsa la voce che era meglio tenersi lontari dalle due agenzie incriminate. Invece l'imbroglio non è mai venuto alla luce orima dell'altro giorno, con gli ordini di cattura del sostituto procuratore Giorgio Santacroce. Sembra che numerose denunce, fatte negli anni scorsi in Pretura siano rimaste insabbiate II. Alla Camera di commercio

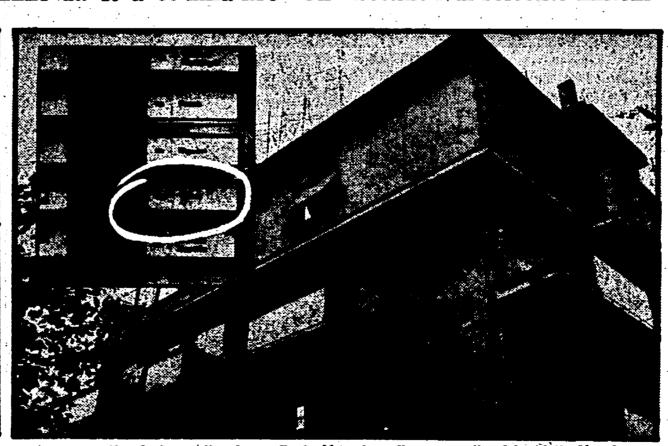
si lamentano addirittura che sono molto pochi quelli che presentano ai loro uffici una denuncia scritta. Invitano anzi i cittadini a farlo, a dire subito a loro qualunque truffa e raggiro di cui sono vittime, ricordando che sarà rispettato il più assoluto segreto. La Camera di commercio ha per legge il compito di vigilare sulle attività degli iscritti, come erano appunto i titolari delle agenzie fasulle. «Abbiamo già iniziato le procedure - dice un funzionario — per radiare dall'albo truffatori». Una prassi che per la verità ci sembra, come minimo, scontata. I due operatori commerciali Rita Marilii e Francesco Furfaro. secondo i calcoli approssimativi fatti per ora dalla polizia si sono illecitamente appropriati di 600 milioni raggirando tanti ignari cittadini. Sarebbe stato meglio, allora, controllare qualche tempo prima le losche attività dei due uffici, indagando in seguito ad alcune denunce che pure c'erano state alla Camera di commercio. « Non possiamo certo vigilare tutte le attività di sutti i nostri iscritti --- dicono i funzionari - ma stiamo preperando un comunicato uffi-

to fra queiche giorno». " Marina Maresca

ciale, e una nostra istrutto-

ria sulla vicenda. Sarà pren-

A.A.A. IMMOBILSILVI Vigna Clera elegante biletto salone arredato altri Cortina D'Ampezzo Mazzini Eur Portuensi. A.A. IMMOSILSILVI Barberini prestigioso ufficio mq. 150 altri piaz-Spegna telefonare 06/4952791 A. CENTRO storico garconnieres referenziati corso Vittorio 180.000 Argentine 220,000 Trastevere 130,000 Nazionale 160.000 bicamere 250,000 telefono 06/854300. 220,000 A. FIERA di Roma bicamere servi-zi 190.000 Bocces 180.000 Prenestina 160,000 Parioli 220,000 Ve-scovio 190,000 Prati 200,000 Cas-sia 180,000 telefonare 06/8119463. A. IMMOBILROMA affitta completamente arredata meravigilosa villa lago Anguillara quadricamera salone sala pranzo triservizi 9000 mq. bosco telefonare



Una mansarda che non c'è

IMMOBILROMA affilia Corso

Vittorio salone letto cucina bazno

«Quando ho letto i giornali sono rimasta li come una scema. E adesso che la truffa è stata scoperta, ricordo che qualche cosa di losco c'era, in quell'agenzia di via Tiburtina. I locali erano squallidi e sporchi. Ma c'era una sala d'attesa piena di clienti con una segretaria; alla fine mi sono fidata anch'io ed ho tirato fuori le 40mila lire che mi hanno subito chiesto. Ho lo sfratto esecutivo a fine mese e sono proprio con l'acqua alla gole ».

Maria Chiarilli, 31 anni, titolare di un negozio di arredamenti per la casa, un'altra delle centinaia di vittime, aspiranti inquilini, raggirati dalla banda delle immobiliaritruite.

a Dopo un colloquio con la segretaria — racconta — e una ventina di minuti di attera, mi ricevette un'anziana signora. Con aria pacata mi spiego che, se desideravo il loro interessamento dovevo sborsare somila lire. La loro agenzia, in cambio, si sarebbe impegnata per un periodo di due mesi a cercarmi casa. Qualche giorno dopo mi dissero che era disponibile un appartamento sulla Cassia, una mansarda, disabitata. Chiesi di vederia. Allora mi fornirono un numero di telefono e cominciò una estenuante serie di colloqui. Finalmente mi fornirono un numero di telefono perché parlassi direttamente con il proprietario. Lo chiamai subito, ma le persone che mi risposero al telefono caddero dalle nuvole. Non avevano nessuna casa da affitture, non si erano mai rivolti ad alcuna agenzia immobiliare, e non sapevano niente di niente. Forse mi avevano dato un numero di telefono a caso. Sono contenta che tutta la banda sia state errestate. Prendere in giro cost tenti poperacci, con la fame di case che c'è! Mi è rimasta solo una ricevuta con scritto: "questi soldi non verranno mei più restitutti", e il probleme di trovere casa entre la fine di aprile n,

Un proprietario «fantasma» che chiamavano dottor Vanni

gnificativo. E' andato in tut-

«Sborsai 40 mile lire e mi 1 «caso» particolarmente si- i citofono c'era scritto proprio dettero l'indirizzo di un certo dottor Vanni. Era il proprietario di un appartamento, un attico di tre camere, doppi servizi e terrazzo vicino a piazzale Jonio. Ma — mi spiegò gentilmente una impiegata dell'agenzia di via Tiburtina — c'era un solo inconveniente. A gennaio, quando mi rivolei a loro, non era ancore libero. L'attuale inquilino, però — disse — lo avrebbe sicuremente lescisto a giugno. Così cominciai a sp-erare e a telejonare a que sto funtomatico dottor Venni: ci avrò parlato almeno una decina di volte. Mi ha fornito, sienze per stanza, i particolari dell'attico, anche se non me l'ha mai fatto vedere. Ora che la truffa è stata smascherata, so che ha detto le stesse cose a centineia di malcapitati come mes. Vincenso Andino, 24 anni, musicista e docente al Conpervatorio di Alessandria, è uno dei truffuti dulle false agenzie immobiliari. Ma è un

ti e due gli uffici, sia quello di via Nomentana che l'altro di via Tiburtina, ed ha sborsato rispettivamente 50 mila lire e 40, in cambio di due ricevute e di tante belle promesse di case. False. «Sono due anni — reccon is — che cerco una casa e Rome, un appartamento di due-tre camere per mio fra-tello che è studente universiturio fuori sede, viene dalla Calabria, come me, e per due suoi colleghi. Sono stato dappertutto. Per questo, quando alla "Bucciarelli" di via Tiburtine mi dissero che per 10 mila lite c'eta la possibilità di trovar casa gliele diedi subito. Tutti lo avrebbero fatto. Se sei in giro da anni, hai bisogno urgente di un posto dove abttare e ti promettono che qualche decina di migliala di lire risolverà i tuoi problemi, glieli dai subito i soldi. Io questo attico di via Vesuvio 4, sono andato a vederio dalla strada. Sul-

uno specchietto per le allodole. Quando pariavo con In particolare un appartamento di due comere a picaza Annibaliano, Chicai di pederio, naturalmente dopo aver shorsato, per il loro interes-samento, ben 30 mila lire.

questo dottore mi diceva che c'era una straniera che doveva andare via fra qualche mese, prendeva tempo. Allora protestai presso l'agenzia, Mi assicurarono che avrebbero provveduto loro a convincere questo signor Vanni ad affiltermi la casa». Tattica del logoramento sul malcapitato cliente da spennare anche alla agenzia ci Porta Pia, quella gestita da una signora bionda, con gli occhiali, Rita Manin, dall'aria efficiente e sicura. « Andai in via Nomentana 27, a gennaio di quest'anno, dopo aver letto un annuncio sul giornale — dice il signor Andino. -- Mi presentarono un ventaglio di possibilità.

dottor Vanni. Invece era solo

collegiali.